IL RETROSCENA

La sua amicizia con Giorgio Gaber mise in crisi la sinistra

Giorgio Gaber e Claudio Chieffo. La loro era un'amicizia vera. Di quelle che sfidano le convenzioni e superano le differenze. Tutto era nato nel 1978, in un ristorante di Forlì. Certi amici di sinistra avevano cercato di dissuadere Giorgio dall'incontrare il «cantautore dei ciellini». Invece lui, forse proprio per sfidarli, aveva voluto conoscerlo. «Fu uno strano incontro tra il suo "dubbio" e la mia "certezza"» ricordava Claudio. «Nelle canzoni di Claudio – lo ricambiava Gaber – c'è un'onestà, una pulizia, un amore naif che fa pensare». Detta così sembra una storia semplice. Invece tanto semplice non era. Perché nella sinistra di allora tanti non perdonarono a Gaber «certe frequentazioni». E a Chieffo l'«ardire» di confrontarsi «alla pari» con colleghi come Guccini e Gaber. L'amicizia con Giorgio superò ogni divisione. Quando Gaber morì, Chieffo scrisse: «Ci sono persone attraversate da una Grazia, che in questa corsa inarrestabile rivelano in una canzone, in un film o in una poesia riflessi di quella Verità e Bellezza da cui sono, inesorabilmente, attratti». Gente come Giorgio. E come Claudio. Due amici uniti dalla stessa corsa per la Verità.

(G.Ran)

Giorgio Gaber